



PRESTARE SERVIZIO MUNITI DI PROTESI E FARMACI

Secondo gli ultimi dati Istat le future aspettative di vita sono in aumento. Chi è nato nel 2009 vivrà in media 79 anni se uomo e 84 anni se donna.

Non lasciamoci, però, prendere da entusiasmi. E' vero "camperemo" di più, ma, di contro, dovremo lavorare di più. Il legislatore sta, infatti, lavorando per introdurre definitivamente nel nostro sistema previdenziale il concetto di speranza di vita nella definizione dei requisiti necessari per il riconoscimento del trattamento previdenziale.

Questo per rendere le pensioni "scorrevoli" e sempre meno ancorata a parametri fissi e certi come quelli utilizzati dalle passate generazioni.

Lo scopo del legislatore è naturalmente quello di ridurre la spesa pubblica della voce "welfare". Ed è così che già dal 2015 servirà un anno in più per andare in pensione nel 2028, atteso che un lavoratore dipendente, per il trattamento di anzianità, dovrà aver compiuto un minimo di 62 anni ed un autonomo iscritto all'Inps 63 anni.

Anche per l'accesso alle prestazioni di vecchiaia servirà un ulteriore anno.

Ma non è tutto. Sono allo studio altri provvedimenti per arrivare ad attuare in tempi più brevi quanto richiesto dall'Unione Europea al nostro paese dopo la sentenza emessa a fine 2008 dalla Corte di Giustizia di Lussemburgo che ha già spinto Grecia e Francia ad innalzare le età pensionabili producendo tanto malumore.

L'aggancio all'aspettativa di vita in Italia apre una sorta di cantiere continuo dell'età pensionabile, avendo previsto delle "revisioni"

triennali, da attuare attraverso decreto e demandate al Ministero dell'Economia e del Lavoro.

Per quanto ci riguarda, vedremo per come l'approvata "specificità" del personale del comparto sicurezza ci terrà al riparo dalle preannunciate restrizioni pensionistiche.

Bisogna, comunque, aspettarsi di tutto come il dover prestare servizio muniti di protesi e farmaci quali il VI.A.GRA.PENS ovvero il "via a grandi pensioni".

Detto l'ammiraglio